



**Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti**  
**ONLUS**

Presidenza Nazionale



UNI EN ISO 9001:2008  
Certificato numero  
50 100 6706 - Rev. 01

Si evidenzia, infine, ai sensi del Decreto Legislativo n. 460/97 articolo 25 comma 5, che il Bilancio dell'Unione è certificato come in atti d'ufficio.

Nella convinzione che il Conto Consuntivo presentato è la dimostrazione che la gestione si è svolta in conformità alle direttive degli Organi Statutari, la Direzione Nazionale confida che il Consiglio Nazionale vorrà concedere la propria approvazione al rendiconto dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, per l'esercizio 2011, nelle risultanze contabili finali sopra esposte.

Per la Direzione Nazionale  
~~Il~~ PRESIDENTE NAZIONALE  
(Prof. Tommaso Daniele)

**ALLEGATI:**

Conto consuntivo 2011  
n. 10 Tavole esplicative

## ORGANIZZAZIONE

### - Organizzazione

L'attività dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti nel corso del 2011 è stata ancora, prevalentemente, contraddistinta dal protrarsi della sensibile riduzione, delle risorse finanziarie a disposizione.

Il difficile momento politico-sociale, ha ulteriormente accentuato i riflessi negativi sull'impegno sociale ed economico dell'intera compagine governativa in favore delle categorie più deboli, impegno in realtà dimostratosi il più delle volte non adeguato alle loro reali necessità.

La gravità della congiuntura è stata ulteriormente accresciuta dalla cospicua riduzione degli stanziamenti pubblici, avvenuta in seguito all'impatto negativo delle disposizioni delle manovre finanziarie susseguitesesi nel tempo, che ne hanno previsto una drastica limitazione.

Nonostante la decisa azione degli organi direttivi a livello nazionale la situazione finanziaria si presenta particolarmente preoccupante a seguito della Legge di Stabilità 2012 e del quasi totale azzeramento del contributo di cui alla Legge 24/1996.

Facendo un passo indietro, già nella manovra di bilancio triennale 2009/2011 si era verificato il rischio di tagli indiscriminati a tutti gli enti che erogano servizi per i ciechi e gli ipovedenti di tale entità (a partire da oltre il 30% sull'importo originario nel 2009, fino ad arrivare al 42% nel 2011) da mettere a rischio l'esistenza stessa delle organizzazioni che operano in favore dei minorati della vista.

Dopo le insistenze dell'Unione, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta aveva assicurato l'impegno del Governo ad affrontare la questione a livello legislativo, che si è realizzato nella stesura della manovra finanziaria del 2010, nella quale il comma 250 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha previsto la possibilità di riassegnare mediante l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, le disponibilità del fondo di contabilità speciale (istituito ai sensi del comma 8 dell'articolo 13-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102), destinandole alle finalità indicate nell'Elenco 1 allegato alla legge, nel quale compaiono espressamente, fra le altre, misure di particolare valenza sociale e di riequilibrio socio-economico di cui alle seguenti disposizioni prima citate:

- articolo 1 della legge 23 settembre 1993, n. 379;
- articolo 3 della legge 12 gennaio 1996, n. 24;
- articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 284;
- articolo 1 della legge 3 agosto 1998, n. 282;

- articolo 3 della legge 25 novembre 1999, n. 452;
- articolo 1 della legge 13 novembre 2002, n. 260;

Per tutti gli interventi previsti nel predetto elenco, che ovviamente sono destinati a molteplici settori, alcuni anche di grande rilevanza generale, la legge ha stanziato complessivamente, per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, rispettivamente le somme di 181, 113 e 60 milioni di euro.

Va detto in proposito che, così concepito, il provvedimento ha tenuto conto solo in parte delle necessità degli enti interessati anche se deve essere dato pieno riconoscimento alle autorità di Governo che hanno posto in essere una soluzione sicuramente apprezzabile per la difficile congiuntura di questi ultimi anni.

Quest'anno, la "Legge di stabilità 2012 art. 4 comma 17, come detto anche nella sezione dei rapporti con il Parlamento, non tenendo conto che lo Stato ha scelto di concedere, con diverse leggi, all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti contributi finalizzati all'erogazione di servizi specialistici in favore dei non vedenti, tra cui la n. 24/1996, ha ridotto del 98% il contributo previsto dalla stessa, costringendo l'Unione ad interrompere l'erogazione di detti servizi e a collocare temporaneamente il proprio personale in cassa integrazione con la prospettiva del licenziamento. E' stato chiesto, quindi, di abrogare il comma 17 dell'art 4 di detta legge di stabilità 2012 o, in subordine, di recuperare le somme perdute attraverso l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, analogo a quello varato nel corso del 2010, che disponga per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014 lo stanziamento della somma di 2.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 12.1.1996, n. 24.

Inoltre, è stato fatto presente che risulterebbe di decisiva importanza anche la previsione di uno stanziamento, a partire dal 2013, della somma annua di 1.000.000 di euro per il rifinanziamento della legge 3.8.1998, n. 282 in favore del Centro Nazionale per il Libro Parlato che, comunque, vedrà ridotte le proprie specifiche risorse proprio a partire dal 2013, con copertura di dette somme nell'apposito fondo a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri: infatti l'Unione figura tra i destinatari del fondo all'elenco n. 3 allegato alla legge di stabilità 2012.

E' stato anche fatto notare che i contributi concessi con le leggi sopramenzionate, risalendo agli anni 1996 e 1998, hanno notevolmente perso il proprio potere di acquisto costringendo l'Unione, nel corso del tempo, a ridimensionare all'essenziale i servizi e di conseguenza a ridurre il proprio personale a solo danno dei cittadini ciechi e ipovedenti.

Altro grave problema si è delineato con l'Atto Camera 4566, esaminato diffusamente anche nella sezione rapporti con il Parlamento, contenente le riforme dell'assistenza e del fisco, dalle quali il Governo si prefigge di risparmiare 40 miliardi di euro in tre anni. Il provvedimento colpisce

pesantemente i disabili gravi, costretti a pagare due volte: una volta come cittadini, l'altra come disabili.

Tutti i disabili si sono schierati contro la logica ispiratrice della riforma, che limita l'intervento pubblico ai soli casi di estremo bisogno economico non soltanto del disabile, ma anche della sua famiglia e che fa tornare indietro di molti decenni, perché cancella brutalmente i diritti fondamentali conquistati dai movimenti nazionali e internazionali dei disabili in lunghi anni di dure lotte e di grandi sacrifici.

Infatti, per rendere concreto il concetto di uguaglianza dei cittadini, le persone cieche godono di una speciale indennità, definita impropriamente "di accompagnamento", che serve a favorire il processo di integrazione dei minorati della vista nella società e che si differenzia dall'istituto della pensione, concessa ai ciechi o agli altri disabili, non in quanto ciechi o disabili, ma in base alle loro condizioni economiche, per garantire il minimo dei mezzi economici per la sopravvivenza dei beneficiari.

L'assemblea dei Quadri Dirigenti dell'Unione, riunitasi a Tirrenia il giorno 29 ottobre 2011, ha scelto la difesa ad oltranza dell'indennità di accompagnamento al titolo della minorazione perché è la più giusta, la più coerente con i diritti fondamentali dell'uomo, la più rispettosa della dignità delle persone con disabilità.

Se l'Atto Camera 4566 venisse approvato dal Governo, lo Stato realizzerebbe un risparmio irrisorio, perché non ci sono ricchi fra i ciechi, e la cecità generalmente alligna nelle famiglie con scarsi mezzi economici e a basso livello culturale, dove sono pressoché sconosciuti i concetti di prevenzione della cecità e di riabilitazione visiva; inoltre, qualora il tetto di reddito fosse così basso da travolgere i redditi da lavoro, i ciechi si troverebbero nella condizione di dover scegliere tra il lavoro e l'indennità.

Si tratta quindi di un provvedimento inutile perché non porta soldi nelle casse dello Stato, impolitico perché colpisce una platea di alcuni milioni di persone, incivile perché scarica il peso della disabilità sulle famiglie, iniquo perché approfondisce il solco delle disuguaglianze sociali e colpisce al cuore il concetto di pari opportunità.

Per tutti questi motivi è stato chiesto al Governo di stralciare l'articolo 10 dal Disegno di Legge 4566 e di trovare una soluzione che sia rispettosa delle esigenze economiche del Paese, ma anche della dignità delle persone con disabilità nello spirito della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità: "Niente su di noi senza di noi".

L'Unione, pertanto, ha aderito alla manifestazione di protesta tenutasi a Roma, il 23 giugno 2011 in Piazza Montecitorio, unitamente alla FAND, e alla FISH, promossa dall'EDF e rivolta a sensibilizzare le istituzioni europee e nazionali affinché la crisi economica non abbia impatto

negativo sulle politiche sociali all'insegna del motto "I diritti dei disabili non sono negoziabili".

La manifestazione di protesta è coincisa con quella indetta dal Forum del Terzo Settore all'insegna del motto "I diritti alzano la voce- Basta tagli, ora diritti! Sussidiarietà, non scaricabile!".

L'associazione, che ha preso parte all'iniziativa con i propri uffici di presidenza provinciali e regionali in massiccia presenza, ha dimostrato di essere degna della sua storia e di poter aspirare legittimamente ad essere considerata leader tra le associazioni di disabili, che, unite, hanno testimoniato una importante risposta in tema di difesa dei diritti duramente conquistati

Inoltre, per contestare i tagli subiti dalle L. 24/96 e 379/93, a seguito della riunione della Direzione Nazionale del 21 Ottobre 2011, con i componenti dell'ufficio di presidenza nazionale, è stato stabilito un piano di azione che ha comportato la costituzione di tre delegazioni, una dalla Campania, una dalla Sicilia, l'altra dalla Lombardia, per entrare il 25 ottobre in Senato, previ appuntamenti, e andare davanti alla Commissione Bilancio per parlare con il Presidente della Commissione ed il sottosegretario incaricato dal Governo di seguire il disegno di legge sulla stabilità.

Nel frattempo un centinaio di ciechi ed ipovedenti provenienti dalla Campania e centocinquanta provenienti dal Lazio hanno sostenuto dall'esterno l'azione, che ha portato buone speranze per l'immediato, ottenendo promesse di emendamenti favorevoli, sia dalle forze politiche di maggioranza che di minoranza.

Naturalmente, anche per il prossimo futuro occorrerà proseguire l'impegno nei confronti del Governo alla ricerca di certezze di cui i ciechi e gli ipovedenti hanno bisogno: la mancanza di certi servizi essenziali, quali l'assistenza scolastica, la formazione professionale, la riabilitazione, compromette seriamente la loro integrazione sociale messa in discussione ogni giorno a causa della civiltà delle immagini che avanza e tende ad escludere i più deboli.

Il problema potrebbe essere risolto alla radice riconoscendo alle organizzazioni che erogano servizi ai non vedenti per conto dello Stato, la qualifica di enti assistenziali, risultato al quale l'azione dell'Unione si è rivolta pressantemente. Purtroppo, poiché i Partiti e i Patronati già esistenti hanno contrastato la proposta di legge dell'Unione tesa ad ottenerne il riconoscimento, si sta cercando di ovviare tramite la costituzione di un sindacato di lavoratori non vedenti, in virtù del quale si creerebbero le condizioni previste dalla legge per cui, dopo tre anni, tale sindacato può costituire un patronato; intanto un gruppo apposito di lavoro sta procedendo a contatti con i sindacati più significativi per verificare la possibilità di stipulare convenzioni.

Si rammenta che, nell'anno precedente, l'Unione ha tenuto il XXII Congresso Nazionale, svoltosi a Chianciano dal 26 al 29 ottobre.: durante il dibattito congressuale sono state stabilite le

principali linee guida per la futura attività dell'Unione ed è stata ribadita la necessità di una concreta unità di tutta la compagine associativa; circa le modifiche apportate allo Statuto sono ancora in corso di approvazione da parte delle competenti autorità.

Sulla scorta delle risoluzioni congressuali, che impegnano la dirigenza associativa per un quinquennio, è risultata pienamente confermata l'esigenza di proseguire nell'opera di adeguamento delle strutture associative alle necessità della categoria attraverso il completamento della strategia di rinnovamento avente come fulcro lo schema di nuovo modello associativo già delineatosi negli ultimi anni.

Nell'attuazione degli indirizzi di politica associativa è stata confermata la necessità di potenziare le strutture locali e, sulla scorta di diversi esempi di buone prassi già adottati, si è giunti, fra l'altro, alla conclusione di convenzioni o accordi con le regioni e gli altri enti locali aventi le seguenti finalità:

- fornitura di assistenza scolastica;
- gestione dell'erogazione degli ausili tiflotecnici;
- produzione di testi scolastici, riviste in braille e a caratteri ingranditi;
- organizzazione del servizio di accompagnamento per i ciechi.

L'obiettivo di riferimento è sempre quello di conseguire l'attuazione di un modello di sviluppo compatibile con la dimensione umana nel quale, con l'applicazione del principio della "diversa partecipazione", sia possibile coniugare mercato e stato sociale, efficienza economica e giustizia sociale, garantendo nel futuro sviluppo normativo - a livello europeo così come a livello nazionale - diritti fondamentali, quali pari opportunità, inclusione sociale, sviluppo compatibile, lotta alla discriminazione.

Lo sforzo primario è stato sostanzialmente quello di strutturare una organizzazione agile, capace di reagire in tempo reale alle sollecitazioni esterne, garantendo a tutte le strutture territoriali le dotazioni basilari per fornire quella ampia gamma di servizi di cui i minorati della vista hanno mostrato di avere continua necessità.

A tal fine è proseguita l'opera di potenziamento delle Sezioni Provinciali e dei Consigli Regionali, in modo da poter fronteggiare capillarmente il sempre più emergente decentramento politico-amministrativo in atto.

Le linee guida precedentemente applicate hanno comportato la progressiva e capillare realizzazione di alcuni modelli di riferimento per il funzionamento delle sedi territoriali, basati su standard qualitativi minimi nella gestione dei servizi da erogare ai soci e, più precisamente:

- 1) Avere la sede senza oneri.
- 2) Avere almeno 1 dipendente, possibilmente a tempo pieno.

- 3) Avere almeno 10 volontari.
- 4) Aprire la sede almeno 3 giorni alla settimana.
- 5) Usare i programmi di contabilità (se hanno servizio cassa) e anagrafica soci (Obbligatorio).
- 6) Per quanto concerne i soci, deve tendere ad avere almeno il 50% rispetto agli elenchi dell'INPS.
- 7) Per mantenere lo status di sezione provinciale deve avere almeno il 40% dei soci rispetto agli 9) elenchi INPS e comunque con un numero non inferiore a 200.
- 8) Avere almeno il 10% di soci sostenitori rispetto ai soci effettivi.
- 9) Avere referenti nei comuni.
- 10) Avere l'IRIFOR.
- 11) Avere l'UNIVOC.
- 12) Avere ausili tiflotecnici non informatici.
- 13) Utilizzare il download del Libro Parlato.
- 14) Avvalersi del Servizio Civile.
- 15) Fare attività sportiva almeno in forma indiretta.
- 16) Fare autofinanziamento.
- 17) Avere la segreteria telefonica.
- 18) Avere il sito web accessibile.
- 19) Istituire il telefono amico.
- 20) Organizzare gite sociali.
- 21) Usare la prassi delle riunioni on line
- 22) Avvalersi del servizio accompagnamento soci attraverso il volontariato.

Inoltre, in considerazione del rilievo ormai universalmente riconosciuto ad internet per la diffusione della conoscenza e della attività delle associazioni, si è posto rimedio alla discontinuità della presenza, nell'ambito del sito web dell'Unione, di siti delle strutture territoriali dandosi come obiettivo un sistema in cui ogni struttura territoriale abbia un proprio sito *web* collegato a quello della sede centrale, e con una struttura compatibile e, naturalmente, pienamente accessibile.

E' proseguita la politica di drastico contenimento delle spese che ha puntato ad un massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche e, di conseguenza, a massimizzare l'utilizzo dei collegamenti on line per lo svolgimento di gran parte delle riunioni degli organi associativi. In tale quadro, il ruolo della Presidenza Nazionale è stato principalmente quello di fornire ogni aiuto di tipo tecnico-organizzativo e, nei limiti delle sempre più scarse risorse a disposizione, anche di stanziare contributi, soprattutto a valere sul Fondo Sociale appositamente costituito.

Un altro aspetto organizzativo ritenuto meritevole di particolare attenzione è stato il delicato settore della comunicazione e delle pubbliche relazioni (cui è dedicato un apposito spazio

all'interno della sezione Stampa associativa), sia all'interno che, soprattutto, all'esterno della organizzazione, al quale si è cercato di far compiere un salto di qualità.

Da un punto di vista della collaborazione esterna, va sempre ricordato il continuo ampliamento dell'attività dell'apposito Gruppo di Coordinamento, istituito fra l'Unione e gli Enti da essa dipendenti o ad essa collegati, nell'intendimento di creare una sinergia fra le varie istituzioni che operano a favore dei ciechi e degli ipovedenti su tutto il territorio nazionale a seconda delle proprie specifiche competenze. Il gruppo comprende, infatti, oltre ovviamente all'Unione, la Biblioteca Italiana per Ciechi "*Regina Margherita*", l'I.Ri.Fo.R., la Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità, la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi, l'U.N.I.Vo.C. e l'Istituto per Ciechi "*F. Cavazza*" di Bologna. Durante il corso dell'anno il gruppo ha ulteriormente ampliato le proprie sinergie con l'inclusione del Centro Helen Keller di Messina

Per quanto concerne in particolare le nuove dotazioni di tipo informatico, va rilevato che, già a partire dal 2005, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ammesso a parziale finanziamento un progetto presentato dalla Presidenza Nazionale dell'Unione per la realizzazione di un sistema informatico associativo, mirato in particolare alla formazione e alla comunicazione, e basato su di un complesso sistema di audioconferenza in grado di consentirne l'utilizzazione da parte di tutte le sedi associative per far luogo a corsi, riunioni, ed altre attività.

Il suddetto sistema di audioconferenza è stato definitivamente attivato e ciò ha consentito di ottenere modalità di connessione telematica per lo svolgimento della maggioranza delle riunioni dei vari organi associativi a livello centrale, nonché per attività di comunicazione e formazione on line svolte da altri enti collegati. E' in grado di ampliare qualitativamente e quantitativamente gli spazi della partecipazione democratica, trasferendo progressivamente il confronto dal centro alla periferia e coinvolgendo direttamente tutta la base associativa a livello regionale e provinciale, attraverso rinnovate occasioni di dibattito on line con dirigenti e soci. Inoltre, tale interazione consente un adeguato *feedback* delle iniziative decise ai vari livelli territoriali, in merito alle quali saranno individuati specifici responsabili per l'attuazione dei singoli progetti.

Per rafforzare ulteriormente il progetto di rinnovamento, la Presidenza Nazionale ha proseguito, poi, nella realizzazione di altre due importanti iniziative di comunicazione già avviate negli scorsi anni: la rubrica "*Parla con l'Unione*" e l'istituzione di una linea verde telefonica.

Entrambe le iniziative si sono prefisse lo scopo di allargare l'area del dialogo e del confronto, in modo da rendere concreta la rappresentanza e la tutela degli interessi materiali e morali dei ciechi e degli ipovedenti nella maniera più rispondente possibile ai bisogni reali e con particolare riferimento alle categorie più bisognose di attenzione, quali le donne, i giovani e gli

anziani.

Nel primo caso, si tratta di una rubrica audio *on line* consistente nella risposta in diretta audio, da parte del Presidente Nazionale, o di altri dirigenti nazionali, a domande formulate da chiunque attraverso una apposita maschera di interrogazione presente sul sito *web* dell'Unione e ivi pubblicate con la relativa risposta.

Nel secondo caso, è stato istituito un numero telefonico gratuito (800 682 682) presso il quale è possibile richiedere informazioni di ogni tipo sulle problematiche della cecità in genere e sui servizi e provvidenze a favore dei minorati della vista. L'utilità del servizio è dimostrata dal numero di contatti complessivi che, nello scorso anno, hanno superato le 4.000 unità.

Dei progetti sperimentali ex legge 383/2000 iniziati negli precedenti è stato concluso il progetto, avviato nella metà del 2010, avente come tema la "Realizzazione di un sistema associativo di comunicazione condivisa". Ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il contributo è teso alla realizzazione di un sistema di comunicazione associativa basata su tecnologia VOIP: il progetto prevede la possibilità che tutte le strutture dell'Unione possano comunicare fra di loro a costo zero, ed a costi ridotti con gli altri utenti del servizio telefonico, sia di telefonica fissa che mobile. A tal fine, le strutture sono state fornite delle apparecchiature necessarie.

Nel corso del 2011, è stata rappresentata l'opportunità di una capillare formazione dell'apparato dell'Unione, con particolare riferimento ai quadri associativi, dovuta ai continui mutamenti legislativi ed al processo, in corso, di trasferimento delle competenze dalle amministrazioni centrali alle realtà territoriali, che hanno evidenziato una crescente difficoltà delle strutture dell'Unione a seguire tali mutamenti e ad adeguarvi il loro comportamento.

Stante l'esigenza che i dirigenti associativi, in particolare Presidenti e Consiglieri delle Sezioni Provinciali, abbiano una formazione di base che consenta loro di interpretare correttamente la normativa da applicare, tenuto anche conto dei vincoli giuridici che all'Unione derivano dalla sua natura di Associazione di Promozione Sociale e di Onlus, è stato predisposto il progetto «Formazione dei quadri associativi» che ha ottenuto il finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla legge 283/2000.

Il progetto si svolgerà nel corso di 12 mesi, di cui i primi quattro destinati alla organizzazione, raccolta delle adesioni, impostazione della azione formativa, i successivi sette mesi destinati alla formazione vera e propria, e l'ultimo al monitoraggio dei risultati ed alla diffusione dell'iniziativa.

In base alla convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il corso ha avuto avvio il giorno 21 luglio 2011, e dovrà concludersi entro il 20 luglio 2012.

L'attività di formazione, da svolgersi completamente on line, riguarda le seguenti materie:

bilancio sociale, legislazione contabile, statuto e regolamento generale dell'ente; legislazione statale e regionale sulle associazioni di promozione sociale; legislazione sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale; trattamento fiscale dell'ente e formulazione degli atti contabili; normativa sul servizio civile; normativa sul diritto al lavoro dei disabili visivi; normativa in tema di previdenza e assistenza; leadership nelle istituzioni sociali; accesso al Fondo Sociale Europeo ed ai finanziamenti statali e regionali; modello di organizzazione; gestione e controllo; carta dei servizi e certificazione Iso; formulazione degli atti dell'ente; disabilità visiva, accessibilità informatica; dematerializzazione e firma digitale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro; normativa in tema di tutela dei dati personali; normativa in tema di servizio sanitario nazionale (sussidi e ausili).

In merito alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo interno, completate con successo le procedure per l'acquisizione da parte della Presidenza Nazionale della Certificazione di Qualità ISO 9001:2000, è intervenuto un ulteriore miglioramento dell'efficienza della struttura operativa a livello centrale e, grazie ad appositi meccanismi di controllo, anche della sua interazione con le strutture periferiche e con tutta la base associativa.

Tale certificazione ha attestato sostanzialmente la validità delle procedure attivate, in funzione della soddisfazione dei servizi resi agli utenti che, nel caso specifico, sono rappresentati principalmente dalle strutture territoriali.

Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300", continua il funzionamento dello specifico Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, all'osservanza del quale sono tenuti tutti coloro che operano per e con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, con particolare riferimento ai soggetti preposti ed adibiti alle fasi a rischio, siano essi organi associativi, dipendenti, collaboratori o consulenti.

Si conferma, altresì, che, presso gli uffici della medesima Presidenza, la dotazione informatica e telematica ha avuto un costante incremento e che la stessa sede è anche dotata di strumenti di comunicazione telematica (quali *forum* e *mailing list*) destinati allo svolgimento delle attività associative a distanza, nonché di un sito internet (in regola con la normativa CNIPA in vigore), che nel panorama nazionale ed internazionale appare un modello di accessibilità, non solo per tutti coloro che soffrono di minorazioni visive, ma anche per tutti i portatori di handicap in generale.

Da tempo è in uso un programma di archiviazione ottica di documenti cartacei che permette l'invio e la ricezione della corrispondenza in formato elettronico, nonché la possibilità di applicare le procedure per la firma digitale dei documenti, tenuto anche conto dell'adozione da parte del

Governo delle specifiche tecniche per la medesima firma digitale e per la conservazione dei documenti (anche a valenza fiscale ed istituzionale) in forma elettronica: è partita dal 2011 la dotazione di un nuovo programma di archiviazione ottica, denominato Protoweb, che completa le tecniche già acquisite in precedenza.

Inoltre, in conformità con le recenti disposizioni di legge in materia, è attivo il servizio di posta elettronica certificata che consente comunicazioni sicure ed aventi valore giuridico pari a quello delle raccomandate postali con avviso di ricevimento. Di una casella di posta elettronica certificata sono state dotate la Presidenza Nazionale; le varie strutture territoriali, per rendere certe le comunicazioni fra di loro e con gli altri utenti di posta elettronica certificata, tra cui principalmente le pubbliche amministrazioni e i componenti la Direzione Nazionale ed il Consiglio Nazionale.

#### **- Servizio Civile Volontario**

La Struttura di Gestione del Servizio Civile Volontario è punto di riferimento per tutte le Sedi dell'Unione e degli Enti partner (I.Ri.Fo.R., U.N.I.Vo.C. e Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza) e pertanto indirizza, coordina e verifica tutte le attività e gli adempimenti connessi alla presentazione e al monitoraggio dei progetti, alla selezione, alla formazione e alla gestione dei volontari.

La Struttura, inoltre, intrattiene i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (di seguito Ufficio o UNSC), fungendo anche da tramite per le necessità e le problematiche rappresentate dalle Sedi periferiche.

In particolare, relativamente a quanto in premessa enunciato, nel corso dell'anno 2011 sono state svolte le seguenti attività:

#### 1) PROGETTAZIONE

##### a) Progetti c. d. ordinari

Entro la data prevista del 28 marzo 2011 sono stati presentati all'UNSC n. 105 progetti c.d. ordinari per l'impiego complessivo di 1.524 volontari.

Come di consueto, si è dovuto intervenire per apportare aggiustamenti ad alcune schede progettuali e per sollecitare talune Sedi ad inviare altra documentazione ad integrazione di quella già allegata alle schede medesime.

Effettuati tali adempimenti si è provveduto all'inserimento sul sistema informatico dell'UNSC (sistema Helios) di tutti i 105 progetti relativamente ai dati e alle notizie esposte nelle 42 voci in cui si articola ogni progetto.

In base alla graduatoria formulata dall'Ufficio 20 dei predetti progetti – per un impiego complessivo di 509 volontari - in rapporto al punteggio conseguito (= / > 65), sono stati inseriti nel

bando pubblicato sulla G. U. del 20 Settembre 2011 “per la selezione di n. 10.481 volontari da impiegare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero”.

La Struttura SCV ha provveduto quindi a pubblicare sul sito internet dell'Unione un estratto quanto più esaustivo dei 20 progetti a bando al fine di consentire agli aspiranti volontari di venire a conoscenza delle attività da svolgere, delle modalità della selezione, degli eventuali crediti formativi e tirocini attribuiti svolgendo il servizio presso quelle sedi che hanno sottoscritto apposite convenzioni, e di tutte le altre indicazioni utili per una responsabile scelta del progetto.

In conseguenza della riduzione degli stanziamenti del Fondo Nazionale per il Servizio Civile decisa dal Governo nell'ultima manovra finanziaria, l'UNSC ha dovuto pianificare l'avvio al servizio dei volontari previsti dal suddetto bando prevedendo un contingente di partenze mensili a far data dal 9 gennaio 2012. L'ultimo scaglione partirà il 1° ottobre 2012.

Per i progetti dell'Unione, al momento, non è possibile conoscere la data di avvio.

#### b) Progetti ex art:40 legge 289/2002

Il 2 maggio 2011 sono stati avviati in servizio n. 717 volontari richiesti con i progetti ex art. 40 legge 289/2002 (accompagnamento personalizzato) presentati entro il 21 giugno 2010.

Nel corso dell'anno in osservazione l'UNSC non ha emanato alcuna disposizione per consentire la presentazione dei progetti in argomento.

#### 2) SELEZIONE DEI VOLONTARI

Come è noto la selezione dei volontari viene effettuata dalla Sede titolare del progetto che provvede, ultimati i colloqui e valutata la documentazione allegata alle domande degli aspiranti volontari, a formulare una graduatoria che viene trasmessa a questa Sede Centrale.

A seguito delle selezioni effettuate per i bandi del 12/11/2010 (progetti ex art. 40) e del 20/09/2011 la Struttura SCV ha provveduto agli opportuni controlli su tutte le graduatorie pervenute e sui documenti a supporto delle stesse e ad inserire tutti i dati relativi ai partecipanti di tali selezioni, sul sistema informatico Helios con successivo invio del cartaceo all'UNSC.

Analoghe operazioni sono state curate per la documentazione afferente l'immissione in servizio dei volontari avviati alle varie date del 10/01/2011, 01/02/2011, 01/03/2011 e 2 maggio 2011 (provvedimenti di avvio e certificazione fiscale e pagamenti relativi a 1267 volontari).

#### 3) MONITORAGGIO DEI PROGETTI

La vigente normativa prevede che ogni Sede di attuazione di progetto effettui, alle scadenze previste nel progetto stesso, il monitoraggio al fine di valutare i risultati raggiunti e porre

eventualmente in essere ogni intervento utile perché possano essere realizzati gli obiettivi prefissati.

Al riguardo la scrivente Struttura con apposite circolari è intervenuta per ricordare e sollecitare lo svolgimento delle operazioni necessarie per la rilevazione dei dati e delle notizie che, mediante appositi questionari e prospetti predisposti da questa Sede Centrale, consentono di monitorare puntualmente l'efficienza e l'efficacia dell'intento progettuale.

#### 4) FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Nel corso dell'anno 2011 sono stati svolti corsi di formazione generale e specifica cui hanno partecipato complessivamente n. 1.299 volontari avviati in servizio alle date del 01/12/2010, 15/12/2010, 10/01/2011, 01/02/2011, 01/03/2011 e 02/05/2011.

I corsi, della durata complessiva di 120 ore (45 ore per la formazione generale e 75 ore per quella specifica) sono stati svolti dai docenti accreditati presso l'UNSC con l'impiego delle metodologie previste (lezioni frontali, dinamiche non formali e FAD).

Per assicurare il regolare svolgimento dei corsi la scrivente Struttura ha provveduto alla pianificazione e programmazione degli stessi, al coordinamento delle lezioni svolte dai docenti, alla vigilanza perché la formazione fosse rispondente alla normativa in materia e al percorso tracciato nei progetti, alla preventiva segnalazione all'UNSC, tramite il sistema informatico, del calendario dei corsi previsto per ogni singolo progetto.

A conclusione dei corsi in argomento, i nominativi e i dati dei partecipanti sono stati inseriti sul sistema Helios ed è stato richiesto all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) il previsto contributo di € 90,00 per ogni volontario formato.

#### 5) ALTRE ATTIVITA

- Segnalazioni all'UNSC riguardanti:

- a) le assenze per malattia e i permessi dei volontari eccedenti il limite previsto;
- b) le assenze dovute a stato di gravidanza delle volontarie per la fruizione dei congedi previsti dalla legge;
- c) gli eventuali infortuni occorsi ai volontari nel corso dello svolgimento delle attività previste nel progetto;
- d) le rinunce alla continuazione del servizio con eventuale, contestuale, richiesta di subentro;
- e) ogni altra comunicazione che, a norma delle vigenti disposizioni, deve essere effettuata per l'adozione di eventuali provvedimenti da parte dell'UNSC;
- f) evasione della corrispondenza con le Strutture periferiche, i soci, i volontari e l'UNSC;

Si sottolinea da ultimo che la scrivente si è costantemente attivata nel corso dell'anno perché tutte le Sedi di attuazione di progetto dessero puntuale riscontro agli adempimenti da curare per la gestione dei progetti.

Tale attività si è concretizzata nella redazione di circolari, in note e richiami a mezzo lettere o comunicazioni telefoniche o posta elettronica, in chiarimenti su determinate questioni sollevate dalle predette sedi in merito a particolari situazioni verificatesi localmente con ricorso anche a specifici quesiti posti all'UNSC sull'applicazione della normativa a talune fattispecie di non facile interpretazione e/o soluzione.

Si riportano di seguito i dati riassuntivi relativi ai progetti presentati e ai volontari richiesti nel periodo 2008/2011:

**PROGETTI ORDINARI:**

	2008	2009	2010	2011
Progetti presentati	110	115	111	105
Progetti a bando	65	26	43	20
Posti volontari richiesti	1.878	1.997	1.757	1.534
Posti volontari a bando	1.298	950	730	509

**PROGETTI EX ART. 40 LEGGE 289/2002**

	2008	2009 (1)	2010	2011 (1)
Progetti presentati	90	0	91	0
Progetti a bando	90	0	85	0
Posti volontari richiesti	1.813 (2)	0	1062 (3)	0
Posti volontari a bando	1.106	0	717	0

(1) nessun bando

(2) ridotti a 1.106 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

(3) ridotti a 718 dall'UNSC in relazione alla disponibilità (aliquota del 2% ex lege)

**- Centro polifunzionale per ciechi pluriminorati**

Nel 2011 l'Unione ha continuato come avviene già da molti anni, a seguire la realizzazione di questo obiettivo, non da tutti ritenuto possibile, ma che ha visto un concreto e fondamentale passo in avanti con l'approvazione della legge 28.12.2005, n. 278 che ha erogato alla Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi un contributo straordinario di 2.500.000 euro per ciascuno degli anni 2005-2007, espressamente finalizzato alla realizzazione del Centro polifunzionale sperimentale di alta specializzazione per la ricerca tesa all'integrazione sociale dei ciechi con altre minorazioni.

Finalmente, in data 22/12/2011, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato all'unanimità la variante al piano regolatore che contiene l'autorizzazione alla costruzione del Centro.

In tale modo sarà possibile dare concreta realizzazione a questo progetto di pregnante rilevanza sociale che costituisce il giusto coronamento dell'attività a suo tempo sfociata nell'approvazione della legge 284/97 che, si ricorda, detta norme per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati.

Si ricorda che il settore nel quale viene ad operare questa iniziativa è particolarmente delicato, poiché, fatto del quale l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è da sempre stata consapevole, in Italia, a differenza che nella quasi totalità dei Paesi dell'Unione Europea, è praticamente inesistente un'attività pubblica di riabilitazione mirata ai soggetti che presentino più minorazioni.

Quel poco che pur meritoriamente si fa è dovuto in prevalenza all'attività spontanea di associazioni, organizzazioni ed enti "non profit", ed è, pertanto, di rilevante interesse generale che l'attività di tali entità venga rafforzata e mirata a favore di quelle categorie che, per la presenza di minorazioni multiple, sono destinate, nella quasi totalità dei casi, ad una pressoché completa emarginazione dalla vita sociale in genere e lavorativa in particolare.

A questo proposito, va tenuta soprattutto presente la situazione dei minorati visivi pluriminorati, la cui realtà numerica è in continuo e sensibile aumento, fatto che imprime alla soluzione di questo problema un improrogabile carattere di urgenza.

Purtroppo, i soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni aggiuntive tuttora esauriscono e concludono la loro esperienza di vita scolastica senza che per loro sia stato concepito e formulato un valido progetto di orientamento e di integrazione nell'ambito della vita sociale: un progetto commisurato e corrispondente alle loro particolari esigenze, aspirazioni e potenzialità.

In altre parole, la vita scolastica di questi soggetti risulta come una fase di sviluppo e di apprendimento destinata fatalmente a rifluire in un ritorno nell'ambiente familiare, denso di crescenti inquietudini e contraddizioni e sostanzialmente privo di prospettive di miglioramento e di inserimento nella vita sociale e produttiva.

Conseguentemente, l'Unione, avendo ben presente la necessità di affrontare questo problema, attingendo alla creatività, alla competenza ed alle energie di organismi che operano in tale settore (quali l'I.Ri.Fo.R., il Centro Nazionale Tiflotecnico, il Centro Nazionale del Libro Parlato), si è attivata per la progettazione di un centro di sperimentazione per le attività produttive ed occupazionali per soggetti minorati della vista in età post-scolare che presentino ulteriori minorazioni aggiuntive di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico-relazionale, che potrà essere di stimolo per le autorità pubbliche interessate.

Questo progetto di struttura residenziale intende utilizzare al meglio le potenzialità e le irripetibili conoscenze scientifiche, professionali e formative possedute dalle citate organizzazioni e, in particolare, si prefigge di raggiungere le seguenti e principali finalità:

- a) studiare ed evidenziare le possibilità produttive ed occupazionali dei soggetti sopra indicati avendo cura di comunicare e diffondere le modalità operative attraverso cui tali possibilità trovino una probabile attuazione;
- b) studiare i possibili miglioramenti dell'esistenza quotidiana per i soggetti non vedenti pluriminorati più gravi, vale a dire per coloro che presentino gravi turbe e limitazioni della funzione simbolico-relazionale.

Il progetto prevede che i soggetti accolti dal centro siano divisi in quattro gruppi distinti per tipologia e per finalità, in modo da garantire a ciascun soggetto terapie di riabilitazione adatte e corrispondenti al tipo di minorazioni presentate, nel modo seguente:

- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni sensoriali;
- soggetti minorati della vista con ulteriori minorazioni di natura motoria;
- soggetti minorati della vista che presentino limitazioni in misura medio-lieve della funzione intellettuale;
- soggetti minorati della vista che presentino gravi turbe e limitazioni della vita simbolico-relazionale.

Anche se il cammino è ancora lungo, si spera di poter posare la "prima pietra" quanto prima, assolvendo ad un dovere morale assunto da 15 anni nei confronti di una categoria altamente svantaggiata.

#### **- Raid in pedalò**

Dal 4 all'11 settembre del 2011, lungo la costa da Nuoro a Ottiolo in Sardegna, si è svolta la XI edizione del Raid in pedalò. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.R.I.FO.R.), la Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza, la Sezione Italiana dell'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità e l'U.N.I.Vo.C. è stata realizzata con il supporto organizzativo del Consiglio Regionale Sardo e della Sezione Provinciale di Nuoro.

Accompagnato da una ricca programmazione di iniziative culturali e turistiche, il Raid ha fornito un'ennesima dimostrazione delle grandi capacità e possibilità dei minorati della vista in tutti i settori di attività della società, siano essi ludici, sportivi, lavorativi o di studio, intendendo nel contempo riaffermare, nell'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport, il diritto dei minorati della vista a svolgere appropriate attività fisiche, con pari opportunità pur nella loro specificità.

#### **-Raid ciclistico**